

CONVEGNO SU EMAPI, PESARO 2 DICEMBRE L'INTERVENTO DEL NOSTRO PRESIDENTE DR. PASQUALE IMPERATORE

Un cordiale buongiorno a tutti.

Con immenso piacere porto i saluti dell'Ordine di Matera.

L'amicizia, oltre la collaborazione che legano da oltre 10 anni gli Ordini di Pesaro e Matera hanno dimostrato il potere di questa unione, della collaborazione e le potenzialità che ne scaturiscono per il bene della categoria. Ringrazierò sempre per questo l'amico Romeo e quanti negli anni si sono avvicinati a Matera con grande professionalità nel relazionare gli eventi formativi.

L'Enpaf e il mondo della previdenza del farmacista oggi ha assunto una centralità nei dibattiti sulla riforma in generale della professione. Nello stesso tempo, facendo tesoro delle proposte, condivise o meno da parte delle varie sigle della nostra categoria, abbiamo preso atto della complessità della materia. Una complessità che non ci permette il lusso di poter accogliere ogni forma di suggerimenti, proposte e ipotesi di riforma.

Non si tratta di semplici scelte o volontà di favorire o scontentare un determinato indirizzo riformatore, la gestione della Previdenza è anzitutto autoimposizione di regole a salvaguardia della serenità presente e futura dei colleghi, non solo sotto il profilo strettamente pensionistico, ma anche negli interventi di assistenza concreta che quotidianamente possono presentarsi, dalla maternità in caso di disoccupazione agli interventi nei casi di necessità economica temporanea o perpetua, dall'assistenza nelle ipotesi di cura per patologie alla copertura assicurativa gratuita EMAPI per interventi, ospedalizzazioni e riabilitazione. Per questo motivo non trovano assolutamente fondamento le polemiche legate ai livelli di previdenza e assistenza dell'ente, anche perché a quanto già detto, va aggiunto che per quanto concerne la previdenza, nel Regolamento, se letto ovviamente, è già presente da anni il contributo volontario doppio e triplo per allineare il rapporto dei contributi versati alla pensione percepita.

Dal lato dell'assistenza non c'è nessun ambito scoperto della vita professionale, come accennato. Basti pensare che solo nell'anno 2017 l'erogazione dei benefici assistenziali agli iscritti (come gli interventi per il sisma del centro Italia, alle farmacie rurali, e alle parafarmacie in difficoltà economica, ai liberi professionisti, ai borsisti delle facoltà di Farmacia, ai disoccupati e precari) si è attestata di poco superiore ai 2 milioni di euro. L'Enpaf non eroga quindi solo pensioni, ma vive accanto al farmacista, liberando la propria strada professionale da ogni incidente di percorso; ed è indubbio che tutto ciò ha costi rilevanti già nel breve termine.

Siamo infatti consapevoli che il nostro impegno sul versante della previdenza e del welfare deve essere sempre più orientato verso le inevitabili trasformazioni del ruolo professionale del farmacista. Solo tenendo a mente queste finalità sarà possibile guardare con obiettività a quelle scelte dell'ente previdenziale che apparentemente potrebbero sembrare impopolari. Ogni scelta, ogni delibera, ogni riforma deve guardare all'impatto sul lungo termine.

Per questo mi auguro che l'ENPAF possa essere oggetto di maggiore attenzione e interesse da parte dei farmacisti, affinché possano scaturire proposte non egoistiche ma solidali per il futuro. L'indipendenza è la dignità della nostra professione passa anche per questa strada, con l'auspicio che tali temi siano sempre più presenti nelle nostre iniziative istituzionali.